



# FIAMME D'ORO

**ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.**

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO II - N. 8

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Dicembre 1975

**PERDITE SUBITE DAL CORPO GUARDIE DI P.S. dal 1° gennaio 1943 al 31 maggio 1975.**

Caduti	1552
Periti	41.469
Invalidi	10.496
<b>Totale</b>	<b>53.517</b>

**RICOMPENSE CONCESSE AL CORPO DAL 1° GIUGNO 1974 AL 31 MAGGIO 1975**

**INDIVIDUALI**

Med. d'argento al Valor Militare	2
Med. d'argento al Valor Civile	5
Med. di bronzo al Valor Civile	26
Attestati di Pubblica Benemerenzza	7



**INDIVIDUALI**

Ordine Militare d'Italia	2
Med. d'oro al Valor Militare	4
Med. d'argento al Valor Militare	957
Med. di bronzo al Valor Militare	2.229
Croci al Valor Militare	1.954
Med. d'oro al Valor Civile	10
Med. d'argento al Valor Civile	678
Med. di bronzo al Valor Civile	1.744
Med. di Benemerenzza marinara	14
Attestati di Pubblica Benemerenzza al Valor Civile	3.858
Med. d'argento al Merito Civile	2

**RICOMPENSE CONCESSE DALLA COSTITUZIONE DEL CORPO**

(1852 - 31 Maggio 1975)

ALLA BANDIERA	Med. d'argento al Valor Civile	3	
Med. di bronzo al Valor Militare	2	Med. d'oro al Merito Civile	1
Med. d'oro al Valor Civile	4	Med. d'oro di Benemerenzza	2



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

ANNO 2° - N. 8

DICEMBRE 1975

**Comitato di Redazione**

- Udalrico Caputo
- Mario De Simone
- Biagio Di Pietro
- Francesco Mozzi
- Elio De Jorio
- Gennaro Bruno
- Armando Rinaldi
- Elviro Scalera
- Francesco Valente

**Direttore Responsabile**

Remo Zambonini

**Redattore Capo**

Antonio Tancredi



**Direzione - Amministrazione - Redazione**

00185 Roma - Via Statilla, 30  
Telefoni 775596-752151 - int. 2672

Registrazione del Tribunale di Roma  
n. 15906 in data 19-5-1975.



Una copia L. 150

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 1.200  
 » » » » sostenitore: L. 5.000  
 » » » » benemerito: L. 10.000  
 » » » » Estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

**I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »**

Tipografia «NUOVA ERA» Tel. 60.71.348 - Vitinia-Roma

**SOMMARIO**

L'Assemblea Generale dei Soci . . . . .	Pag. 1-2-3
Attività della Presidenza Nazionale . . . . .	» 5-6
Leggi e decreti . . . . .	» 5-6-7
A proposito di... Smilitarizzazione della Polizia . . . . .	» 8
Vita delle Sezioni . . . . .	» 9-10
Calcolo dell'Indennità di Buonuscita . . . . .	» 10
Fiamme d'Oro - Rendiconto al 10 dicembre 1975 . . . . .	» 11
Cure Termali Chianciano . . . . .	» 12
In memoria dei caduti di Querceta . . . . .	» 12
Deceduti	

# L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

ROMA, 14 DICEMBRE 1975

Pubblichiamo, per esteso, il verbale della Assemblea Generale dei Soci:

L'anno millenovecentosettantacinque, il giorno 14 del mese di dicembre, alle ore 9, nella Sede Sociale del Sindacato, sito in Roma - Via Statilia n. 30, sono presenti i Soci Ordinari, convocati dal Presidente Nazionale in carica per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del Presidente Nazionale;
- 2) approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1976 (che si allega in copia) per l'esame;
- 3) elezione di due Consiglieri Nazionali della categoria « Ufficiali » dimissionari, in considerazione che nessuno dei Candidati di detta categoria che ebbe a riportare voti e non eletto nelle elezioni del 13 maggio 1973 si è dichiarato disposto a subentrare nel Consiglio Nazionale in sostituzione dei dimissionari (art. 11 dello Statuto Organico);
- 4) varie.

La convocazione è regolarmente avvenuta con le modalità previste dallo Statuto Organico e dal Regolamento.

Il Presidente:

a) constatato che alle ore 9 del 14 dicembre 1975 i Soci presenti, anche mediante deleghe, sono n. 1836 rispetto al numero degli iscritti in regola con il pagamento delle quote associative, che alla data del 14 dicembre risultano essere n. 7066;

b) constatato che i Soci presenti, anche mediante deleghe, non rappresentano la metà più uno per la validità della Assemblea, rinvia la riunione alle ore 10, in seconda convocazione.

Alle ore 10 il Presidente Nazionale, coadiuvato dal Vice Presidente Dott. Mario De Simone, dichiara aperta l'Assemblea e la invita ad eleggere i Due Segretari, i Tre Scrutatori e i Quattro Questori.

Risultano eletti:

- a Segretario: Negri Giuseppe, Sezione Verona; Battisti Orazio, Sezione di Roma;
- a Scrutatori: Zanca Guido, Sezione Mantova; Salvatorelli Benedetto, Sezione Pesaro; Di Lernia Raffaele, Sezione di Roma;
- a Questori: Calvi Vincenzo, Sezione di Roma; Gozzo Antonino, Sezione di Roma; Cioccolini Pierino, Sezione di Roma; De Angelis Basilio, Sezione di Roma.

Dopo la nomina di cui sopra il Presidente apre la seduta e invita i Presenti a prendere la parola sulla relazione redatta dal Presidente Nazionale sull'attività svolta dall'Associazione nel 1975, relazione che è stata inviata a tutte le Sezioni con nota n. 111 - ANGPS - Mass. 4/5 del 2-12-1975.

In merito al contenuto della relazione hanno preso la parola: il Dott. D'Amore Francesco, Presidente della Sezione ANGPS di Bari il quale ha ringraziato la Presidenza per la condotta della gestione e si è rammaricato per le sue dimissioni.

Ha toccato la questione « sindacale » ribadendo che l'Associazione stessa è l'unica rappresentante dei propri

Soci. Si è dichiarato contro l'esperimento di un reparto con meno di cinquecento unità a modello di tutte le Forze di Polizia.

Solo a lui il Presidente ha risposto immediatamente dichiarandosi d'accordo per quanto riguarda una rappresentatività nella persona del Presidente, ma contrario ad una gestione di tipo « commissario del popolo ».

Ha preso la parola poi il Sig. Sau di Bergamo.

Il suo è stato un invito ai colleghi a ripudiare quelle che possono sembrare delle concessioni ma, lottare per i propri diritti che sono sacri ed inviolabili, poiché ottenuti attraverso anni di sacrificio nella P.S. - Invita inoltre a restare uniti ed a lottare.

Interviene in seguito il Signor Raffo di Siena: unica sua richiesta: « **cambiare lo Statuto** ».

Prende la parola il Sig. Gentile di Napoli.

Intervento appassionato e pieno di insoddisfazioni per la malata cronica per eccellenza: « La burocrazia ».

Esprime paure estreme: « prendere la liquidazione prima che sia troppo tardi ».

Continua l'intervento del Signor Cappellazzi di Treviso, il quale ribadisce le sue riserve sulla « burocrazia » ed esprime dubbi su l'avvenire dell'Associazione stessa.

Critica la gestione alla quale rimprovera mancanza di azione.

Prende la parola il Signor Lupo di Cosenza.

E' convinto che i Colleghi aderiscano ai Sindacati perché sono male assistiti. Fa il caso suo personale, campagna di guerra 1943 non riconosciuta per pochi mesi, Legge n. 336.

Questione dei biglietti ferroviari ed efficienza della sezione di Cosenza.

Interviene il Socio Di Raimo della Sezione di Roma.

Domanda perché ad essere eletti a capo della nuova gestione debbano essere due Ufficiali.

Ha quindi preso la parola il Signor Volpe della Sezione di Roma.

Si augura che il Giornale « Fiamme D'Oro » possa avere un seguito più brillante e chiede se non sia il caso di sostituirlo con un foglio informativo.

Ultimo intervento quello del Signor Schiariti di Torino.

Si chiede se nell'Italia degli Enti non vi sia posto per un Ente in più ma che questa volta sia un ente che serva veramente.

A tutti gli oratori il Presidente ha risposto per ordine cronologico avvalendosi di appunti presi via via che gli stessi intervenivano.

L'impressione generale è stata che la maggior parte sia rimasta soddisfatta delle spiegazioni ricevute.

Nel corso della discussione sulla relazione del Presidente sono stati trattati anche argomenti di vario carattere.

Esauriti gli interventi sulla relazione, il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio Preventivo per il 1976, già inviato per l'esame alle Sezioni con nota n. 111 - ANGPS - Mass. 3-7/1 del 24-9-1975.

Hanno votato SI per l'approvazione n. 1836;

Hanno votato NO per l'approvazione n. (nessuno);

Si sono astenuti (nessuno).

A seguito dei risultati di cui sopra il Bilancio viene approvato ad unanimità.

Alle ore 12,15 hanno inizio le operazioni di voto.

Alle ore 13,20, constatato che non vi sono più soci che debbono votare, il Presidente Nazionale, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, dichiara chiusa l'Assemblea e dispone che si provveda allo spoglio delle schede ed al riepilogo dei risultati.

Votanti	n. 1790
Astenuti	n. 46
Schede nulle	n. 45
Schede bianche	n. 155

Hanno riportato voti:

Ten. Generale aus. Zambonini Dott. Remo, voti n. 1.459;

Magg. Generale aus. Maffei Dott. Giuseppe, voti n. 1.220;

Magg. Generale aus. Barbieri Dott. Domenico, voti n. 166;

Col. aus. Adinolfi Dott. Mario, voti n. 108;

Col. aus. Illuminati Dott. Angelo, voti n. 108;

Ten. Colonnello (a) Treviso Giuseppe, voti n. 34.

Nessun reclamo è stato presentato sulla regolarità delle operazioni di voto.

In base ai voti riportati risultano eletti a Consiglieri Nazionali della categoria « Ufficiali », i seguenti Soci:

Ten. Generale aus. Zambonini Dott. Remo;

Magg. Generale aus. Maffei Dott. Giuseppe.

Del che si è redatto il presente verbale, confermato e sottoscritto alla data di oggi 14 dicembre 1975 ore 19.

La prosa arida, di un documento ufficiale, e per di più, ovviamente sintetica, non può, peraltro descrivere un avvenimento che, nel corso dell'anno, è il più importante e complesso della vita del sodalizio.

E' una assise da cui si alza, con toni e accenti spesso assai difforni ma sostanzialmente animati dalla stessa passione, la voce dell'Associazione, le sue speranze, i suoi timori, le sue recriminazioni e le sue proteste, il tutto, però, sempre ben teso, diretto, a migliorare l'istituzione, a realizzare i suoi fini, a ottenere dei risultati. La protesta è sempre stata accompagnata da un senso di tenace, diremmo quasi passionale fedeltà al sodalizio, di nostalgico e sofferto attaccamento alla Polizia. Ecco quanto ci unisce tutti, quanto fa vivo, e ben vivo, l'Istituto. Non solo il senso del passato comune lavoro ma quello di un perdurante legame, legame di cui si portano i segni dentro, di cui si avverte tutta la fierezza. Con gioia abbiamo visto tra i delegati delle Sezioni diversi giovani, i cui anni di servizio nell'Amministrazione sono sicuramente pochi; pochi ma già sufficienti a costituire ed alimentare questo « spirito di appartenenza ». Tale spirito è un grosso patrimonio morale che seppure sorto autonomamente va, cionostante, alimentato e non lasciato deperire o disperdersi. Il pensionato è lontano dal servizio, fisicamente, molto più vicino con lo spirito e soffre di questo isolamento, di questa distanza. Vor-

rebbe sentire, avvertire, la Amministrazione vicina, non solo materialmente ma, anche, e ancor più, moralmente.

A parte quello, che tutti li ha preceduti, del generale rammarico per le dimissioni del Presidente Nazionale che questi ha confermato come dovute « unicamente » a motivi di salute e di età ed al quale è andata il concorde e affettuoso riconoscimento per l'opera svolta con tenacia e amore costanti, i temi trattati possono sintetizzarsi così:

1) **La sindacalità dell'Associazione** (Dr. Francesco D'Amore, Bari) e la possibilità che il personale possa essere politicamente strumentalizzato (sig. Schiariti di Torino).

2) **La rappresentanza in seno ai comitati** ora costituiti a tal fine nell'Amministrazione (sig. Schiariti di Torino).

3) **La lotta per il riconoscimento dei diritti della categoria** (Sig. Sau, consigliere nazionale, sig. Cappelazzi di Treviso, per un opera di categoria e non anzitutto per i singoli, per lo meno così è stato interpretato il suo intervento, sig. Gentile di Napoli) e per una azione più incisiva specie nei confronti delle Guardie (Gentile, Sau).

4) **La necessità che la burocrazia modifichi norme e mentalità preclusive e ritardatrici** come in materia di liquidazione di pensioni (sig. Gentile di Napoli), del riconoscimento della qualifica di combattente, di concessione di scontrini ferroviari (Sig. Lupo di Cosenza).

5) **La necessità di modifica dello Statuto** (sig. Raffa di Siena).

6) **Le esigenze economiche del sodalizio** (sig. Gentile di Napoli, sig. Volpe di Roma per quanto attiene al costo di « Fiamme d'oro » e, infine, il signor Schiariti di Torino per quanto attiene al bilancio ed ai fondi).

Tra gli interventi riteniamo meritevole di particolare citazione, per avere saputo, pacatamente toccare i temi più scottanti, quello del sign. Schiariti di Torino che riteniamo utile riportare in parte:

« Invito poi ognuno dei presenti ad una profonda riflessione non tanto per la disamina e l'approvazione del bilancio di cui trattasi, quanto per un aspetto più generale dei problemi che ci riguardano e che qui di seguito mi prometto di sintetizzare.

E' mai possibile che nella sfera di competenza del Ministero dell'Interno non si possono trovare i mezzi finanziari sufficientemente adeguati per il raggiungimento delle finalità altamente meritorie di un Ente morale come il nostro? »

E' quasi assurdo che in un Paese dove i cosiddetti enti inutili si contano a centinaia e per i quali lo Stato spende la bellezza di 1.500 miliardi l'anno, non si possano reperire ancora pochissimi milioni per l'ANGPS allo scopo di intervenire concretamente con qualche modesta sovvenzione a favore di soci indigenti, ammalati o comunque bisognosi di un tangibile segno di affettuosa solidarietà.

Evidentemente l'ANGPS non è disponibile per essere strumentalizzata per determinati fini politici, quindi è logico ritenere che la sua forza elettorale, sebbene mugugnando, voterà sempre lo stesso simbolo.

I risultati del 15 giugno scorso però provano il contrario, o quanto meno sorprendono, e per questa validissima ragione meritano di essere tenuti nella giusta considerazione.

.... omissis ....

I problemi di una benemerita categoria sociale, quale quella del personale della ps. in pensione, non possono e non devono essere ignorati.

Si impone pertanto che questi onesti cittadini, i quali hanno dedicato allo Stato gli anni più belli della loro vita, non siano come di consueto trascurati o addirittura dimenticati, e per le loro istanze siano adottate idonee soluzioni nel quadro dei provvedimenti per la perequazione dei trattamenti pensionistici.

Dopo aver accennato alla libertà, sancita dalla Costituzione, della organizzazione sindacale, per concludere che questa non è la strada per i pensionati della p.s., così ha proseguito:

.... omissis ....

Le nostre rivendicazioni invece devono trovare spazio e collocazione in una sede più opportuna, laddove potranno essere affrontate, discusse e risolte con l'aiuto e la collaborazione del personale della p.s. in servizio attivo, al quale vogliamo ricordare che i nostri problemi di oggi sono gli stessi che loro avranno domani.

Perciò chiediamo un maggior collegamento ed una larga partecipazione tra il personale della p.s. in servizio e la nostra Associazione per consentire a tutti di poter discutere ed elaborare le piattaforme comuni nello spirito del cameratismo e della fratellanza.

Vogliamo essere presenti in seno al Comitato generale di rappresentanza del personale civile e militare della p.s., massimo organo di consultazione dell'Amministrazione sorto, come ben si sa, con una parallela azione di contrapposizione al noto movimento per la sindacalizzazione e la smilitarizzazione della polizia.

E' quindi su questa strada che bisogna continuare. I tempi sono maturi per portare avanti questo preciso tipo di discorso. La Presidenza Nazionale dal canto suo, rivedendo la sua vecchia posizione e promuovendo le auspiccate soluzioni in sede competente, dovrà solo dimostrare maggior impegno per l'intera gestione presentandola a chi di dovere. Non importa se come espressione di base o come iniziativa di vertice.

Sappia la Presidenza Nazionale che i pensionati della p.s. non gridano « slogans ». Come è loro costume, si limitano ad esporre a chi li rappresenta la loro protesta di cittadini liberi e democratici.

A tutti ha risposto il Presidente Nazionale Ten. Gen. Di Pietro.

Sindacato? Ma l'associazione è la rappresentanza dei soci e lo è nella persona del Presidente, che è eletto

democraticamente, ma secondo lo Statuto, dal Consiglio Nazionale. Tale rappresentanza può essere estesa, a mente dell'art. 4, anche per i soci sostenitori (cioè del personale in servizio, iscritto).

Lo statuto, a parte quest'ultimo argomento, dovrebbe subire rettifiche. E' stata fatta richiesta di suggerimenti alle Sezioni, poche hanno risposto. Ma questo rimane pur sempre uno degli obiettivi, quale che sia, anzi proprio perché, l'iter per ottenere modifiche è lungo e arduo. Ma, ovviamente, devono giungere i suggerimenti della periferia. Non basta richiedere che i soci sostenitori, cioè il personale in servizio non sia, come ora, tutto accentrato alla Sezione di Roma, ma distribuito per sedi.

La presenza nei comitati di rappresentanza: è argomento sul quale e pel quale si batte la Presidenza e non mancherà di continuare a farlo, nel futuro, con la stessa determinazione per giungere a un favorevole risultato.

Il riconoscimento dei diritti della categoria: la pensionabilità dell'indennità di istituto anche per i collocati in congedo prima del 1° gennaio 1973, è opera, in grandissima parte, dell'azione ferma e insistente della Presidenza. Tutto il rimanente, che è avviato, ne è la conseguenza. Certo ci sono molti ostacoli da superare ma questo non ha fermato l'azione dal centro.

Vi sono, poi situazioni sicuramente abnormi (lentezza burocratica, scontrini ferroviari, spese di cura ecc.) che sono generali e sulle quali non si è mancato, non si manca né si mancherà di insistere, unitamente a tutte le altre categorie interessate.

I mezzi che noi abbiamo per farlo sono quelli conformi alla natura e allo scopo del sodalizio e non altri. E questo è stato anche detto dal Signor Schiariti di Torino.

Esigenze economiche: finalmente l'on. Presidente della Camera ha dato assicurazioni circa la legge per i dodici milioni. La cosa sarà seguita e sollecitata fino a favorevole conclusione.

Fiamme d'oro: costa troppo, ha detto qualcuno, basterebbe un bollettino inviato a tutti. In genere si parte dai bollettini ma per arrivare al periodico e non viceversa. Si è voluto partire dal periodico per evitare una tappa non necessaria e per avere una « voce » che possa, come avviene, degnamente giungere ai reparti, alle Autorità, ad organi politici. Il costo, poi, dipende dalla tiratura e questa dagli abbonati. E' un periodico che è fatto, ricordiamo, da due persone e nel quale l'85% del costo va in spese di stampa, carta, spedizione e varie.

Le risposte non hanno avuto repliche. Il bilancio è stato approvato alla unanimità, le votazioni non hanno avuto reclami. Tutto regolare, insomma.

Ma, se la Presidenza ha la coscienza tranquilla per quanto ha fatto, impostato e programmato, ciò non significa che sia del tutto soddisfatta per i risultati. Vi sono molte, moltissime cose ancora da fare e spetterà alla nuova affrontarle e, speriamolo, risolvere.

CONTRIBUTI SCOLASTICI

Il 20 dicembre 1975 è pervenuto il seguente telegramma:

Ten. generale Biagio di Pietro  
Presidente Associazione Nazionale Guardie di P.S.  
Via Statilia n. 30  
Roma

Nr. 6325: F -

Lieto comunicare che esperita istruttoria rito est stata disposta concessione contributo lire dodici milioni at Sua Associazione per attuazione programmi assistenziali punto Relativo provvedimento erogazione viene inoltrato at organi controllo per prescritta registrazione Punto Cordialità vivissime punto

Giuseppe Zamberletti sottosegretario Stato Interno

Il 22 successivo il Presidente Nazionale ha così risposto alla graditissima comunicazione:

Illustre Onorevole,

desidero subito ringraziarLa con animo sinceramente grato per la cortese comunicazione relativa alla concessione del contributo ministeriale che consentirà di riprendere l'attuazione dell'Assistenza ai nostri consoci, nonché l'erogazione di borse di studio ai rispettivi figli particolarmente meritevoli.

Soggiungo che il cortese Suo telegramma verrà subito portato a conoscenza di tutte le nostre sessanta Sezioni Provinciali.

Desidero pregarLa inoltre di rendersi interprete verso l'On.le Signor Ministro di eguali sentimenti di gratitudine per la costante benevola considerazione che viene usata allo scopo di soddisfare nel miglior modo possibile la funzionalità e l'esigenza di questo Sodalizio.

Colgo la gradita occasione per rinnovare i voti augurali più fervidi a nome dell'Associazione e mio personale.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
(ten. gen. (c) Biagio Di Pietro)

Onorevole  
Giuseppe ZAMBERLETTI  
Sottosegretario di Stato  
Ministero Interno  
ROMA

Per il programma assistenziale verrà esaminata la possibilità di riprendere la concessione di contributi scolastici per l'anno 1976 analogamente a quanto è stato praticato per l'anno 1974.

CONTRIBUTO GOVERNATIVO

L'On Signor Presidente della Camera, cui la Presidenza Nazionale si era rivolta e nel mese di Marzo (vedi n. 2 « Fiamme d'Oro ») e, da ultimo, rinnovando l'istanza, in data 15 novembre 1975 onde ottenere l'approvazione del disegno di legge n. 878, di iniziativa governativa, per la concessione di un contributo annuo di L. 12.000.000 al sodalizio, ha risposto il 26 novembre u.s., in questi termini:

« Camera dei Deputati - Il Presidente - Roma, 26 novembre 1975

Egregio Generale,

ho ricevuto la Sua lettera del 15 novembre scorso e Le assicuro che non mancherò di adoperarmi per il sollecito iter parlamentare del disegno di legge che interessa codesta Associazione. Cordiali saluti - Suo Sandro Pertini »

Il Presidente Nazionale ha inviato all'On. Pertini, questa risposta:

Roma, 15 dicembre 1975

On.le Signor Presidente,

nel corso dell'Assemblea Generale di questo Sodalizio, tenutasi il giorno 14 c.m., ho ritenuto opportuno rendere nota la lettera in data 26 novembre s.c. L/M, che la S.V. Onorevole si è compiaciuta farmi pervenire.

L'Alto e cortese affidamento che la lettera stessa manifesta ha suscitato fra i numerosi soci convenuti, entusiastici consensi e fondata fiducia per la favorevole considerazione di un'esigenza, più che sentita, vitale per la sopravvivenza di questa Associazione.

A nome quindi di tutta l'Assemblea e mio personale voglia gradire, Signor Presidente, i sensi del più grato animo con fervidi auguri per il nuovo anno.

Con profondo ossequio

Il Ten. Gen. (c) Biagio Di Pietro

DECRETO (Gab. n. 11070/95) del Ministro dell'Interno in ordine alle attribuzioni e ai compiti del Tenente Generale Ispettore del Corpo.

Art. 1.

Il Tenente Generale Ispettore:

— dipende direttamente dal Capo della Polizia, secondo i poteri e le attribuzioni a questi conferiti dalla legge;

— è tenuto al corrente della situazione dell'ordine pubblico per quanto può aver riflesso sull'organizzazione e sull'impiego del Corpo delle Guardie di P.S.;

— partecipa alla formulazione delle direttive attinenti la pianificazione dell'impiego del Corpo nei servizi di istituto;

— presiede i Comitati di rappresentanza degli ufficiali e dei sottufficiali, appuntati e guardie del Corpo

Art. 2.

Il Tenente Generale Ispettore:

a) in materia disciplinare: — esercita i poteri che la legge ed i regolamenti gli conferiscono;

— è l'organo attraverso il quale il Capo della Polizia esercita normalmente le attribuzioni di propria

Segue a pag. 5

LEGGI 26 novembre 1975, n. 623.

Estensione della legge 5 marzo 1973, n. 29, ai sottufficiali e militari di truppa dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e ai grandi invalidi per servizio nel ruolo d'onore.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Articolo unico

Le disposizioni della legge 5 marzo 1973, n. 29, sono

DECRETO (Gab. n. 11070/95) del Ministro dell'Interno in ordine alle attribuzioni e ai compiti del Tenente Generale Ispettore del Corpo.

seguito della pag. 4

competenza in materia disciplinare ed in materia di ricompense militari e civili;

— esprime il proprio parere sulle proposte di avanzamento per merito straordinario;

— può direttamente conferire, informandone preventivamente il Capo della Polizia, encomi solenni a militari del Corpo meritevoli di lode particolare;

b) in materia di ordinamento e di impiego dei reparti del Corpo e del personale:

— è sentito, dal Capo della Polizia, sull'ordinamento, sulla dislocazione territoriale, e sugli organici dei reparti del Corpo;

— partecipa, con i Servizi competenti, alla determinazione dei criteri d'impiego dei reparti e del personale del Corpo nei servizi di istituto, ne controlla la attuazione per quanto riguarda il rispetto dei diritti del personale e l'efficienza dei reparti e riferisce al Capo della Polizia il quale, nel riferirne a sua volta se del caso al Ministro per le decisioni che gli competono, lo informa delle osservazioni e delle proposte dell'Ispettore;

— provvede, in conformità dei criteri di massima determinati dal Capo della Polizia, per gli interventi operativi dei reparti volo, del reparto sommozzatori di p.s., del reparto cinofili, nonché per la partecipazione dei reparti del Corpo, ai servizi di presidio richiesti dai competenti Comandi Militari ed alle cerimonie civili e militari.

c) in materia ispettiva:

— esercita direttamente o tramite gli organi da lui dipendenti, secondo le direttive del Ministro dell'Interno, del Capo della Polizia o di iniziativa, la vigilanza sui reparti del Corpo al fine di controllarne l'efficienza, la regolarità amministrativa, l'adeguata utilizzazione della forza disponibile;

— verifica il rispetto dei diritti e la cura del benessere del personale;

— riferisce al Capo della Polizia sulle irregolarità riscontrate, formulando proposte sui provvedimenti da adottare e, in caso di urgenza, adotta i provvedimenti necessari consentitigli dalla legge per eliminare gli inconvenienti rilevati.

d) in materia di personale:

— concorre agli studi sullo stato giuridico e trattamento economico del personale e alla formazione degli schemi di leggi, regolamenti e decreti relativi;

— interviene, per conto del Capo della Polizia, nel coordinamento dei servizi P.A.P. e Scuole e a tal fine in particolare:

— è sentito sulla destinazione degli ufficiali ai vari incarichi e sulle assegnazioni e trasferimenti, quando

estese ai sottufficiali ed ai militari di truppa dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e ai grandi invalidi per servizio iscritti nel ruolo d'onore.

Le presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 novembre 1975

LEONE

Moro — Visentini — Gui  
— Reale

segue a pag. 6

superino il rilievo individuale, di sottufficiali, appuntati e guardie;

— concorre nel definire i requisiti degli aspiranti agli arruolamenti, le aliquote dei posti messi al bando, i contingenti da destinare ai reparti ordinari ed alle specialità;

e) in materia addestrativa:

— sottopone al Capo della Polizia, per l'approvazione, i programmi addestrativi per l'Accademia del Corpo, la Scuola sottufficiali, le Scuole Allievi Guardie, la Scuola Alpina, i Centri di addestramento e di specializzazione; esercita il controllo sulle attività didattiche dei predetti istituti, nonché sull'addestramento del personale dei reparti operativi, per garantirne la rispondenza alle norme di legge, alle istruzioni ministeriali e alle necessarie esigenze di qualità e di efficienza;

— definisce il programma agonistico annuale dei centri Sportivi del Corpo, lo sottopone per l'approvazione al Capo della Polizia, e ne cura l'attuazione.

f) in materia logistica:

— concorre agli studi, ricerche, esperimenti nonché alla formulazione dei programmi tecnico-finanziari in materia di approvvigionamento di armi, materiali e mezzi di interesse dei reparti del Corpo, in materia di accasermamento, di motorizzazione, di telecomunicazioni.

Art. 3.

Il Tenente Generale Ispettore è coadiuvato da un ufficiale generale addetto, dispone di un ufficio, ordinato in reparti ai quali sono preposti ufficiali superiori, la cui attività è coordinata da un Colonnello capo ufficio

Per l'esercizio delle sue attribuzioni ispettive si avvale altresì di Maggiori Generali e Colonnelli preposti a specifici settori.

Roma 18-11-1975

Abbiamo ritenuto riportare per esteso questa importante nuova normativa, l'esigenza della quale era avvertita da molti anni, praticamente dalla ricostituzione del ruolo degli Ufficiali degli Agenti di P.S. (legge 26-1-1942 n. 19) e, in particolare, nei decenni successivi in conseguenza dello incremento numerico e dello sviluppo funzionale, tecnico e operativo del Corpo stesso.

Con essa si riempie un vuoto anche morale oltreché pratico, si conseguono maggior chiarezza e maggiori equilibri distributivi nelle attribuzioni al vertice del Corpo in parallelo con le responsabilità che ad esso vertice fanno capo e che la normativa conferma.

L'averlo realizzato, e averlo fatto in forma attenta e precisa e non generica e vaga è un indubbio merito dell'Amministrazione e del suo Capo, l'On. Ministro dell'Interno, al quale vanno il plauso e il ringraziamento attraverso queste pagine, di quanti, dedicata la vita al Corpo, ancora se ne sentono parte.

E' un buon segno. Il segno che l'Amministrazione procede, e sulla buona strada.

## LEGGI E DECRETI

seguito dalla pag. 5

LEGGI 5 marzo 1973, n. 29.

**Nomina a maresciallo maggiore dell'Esercito, a capo di prima classe della Marina ed a maresciallo di prima classe dell'Aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra ascritti alle lettere A ed A-bis, numeri 1 e 3 della tabella E) annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

#### Articolo unico

I militari e i graduati di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in godimento di pensione vitalizia o assegno rinnovabile di prima categoria con diritto agli assegni di superinvalidità di cui alla lettera A e alla lettera A-bis, numeri 1 e 3, della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, possono, a domanda, conseguire la nomina rispettivamente a maresciallo di prima classe e, con tali gradi, essere iscritti nei ruoli d'onore delle forze armate di appartenenza.

La stessa nomina può essere conferita, a domanda ai sottufficiali che si trovano nelle condizioni di cui al comma precedente e che sono iscritti nel ruolo d'onore con grado inferiore a quello di maresciallo maggiore o capo di prima classe o maresciallo di prima classe.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1973.

LEONE

Andreotti — Tanassi

LEGGI 28 novembre 1975, n. 624.

**Provvidenze a favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

#### Art. 1.

La decorrenza dell'aumento della misura della speciale elargizione a favore delle famiglie degli appartenenti alle forze di polizia, vittime del dovere, di cui all'articolo 3 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, è fissata al 1° gennaio 1975.

#### Art. 2.

La medesima elargizione prevista dal precedente articolo è elevata a L. 50.000.000 a partire dal 1° gennaio 1975.

#### Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1 miliardo annuo, si fa fronte, per gli anni finanziari 1975 e 1976, mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 novembre 1975.

LEONE

Moro — Gui — Forlani  
Colombo — Andreotti

LEGGI 15 novembre 1975, n. 609.

**Agevolazioni per il conseguimento di titoli professionali da parte del personale delle capitanerie di porto dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di finanza e di pubblica sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

#### Art. 1.

Coloro che provengono dal Corpo delle capitanerie di porto, dal Corpo equipaggi militari marittimi - ruolo servizi portuali e categoria nocchieri di porto, dall'Arma dei carabinieri e dai Corpi delle guardie di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza possono, entro cinque anni dalla cessazione dal servizio e previa immatricolazione tra la gente di mare, a prescindere dal limite di età previsto dall'articolo 119 del codice della navigazione, conseguire i sottoelencati titoli professionali marittimi previsti dagli articoli 253, 253-bis, 254, 254-bis, 256, 257, 259, 270, 270-bis, 271 e 273 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (navigazione marittima), purché siano in possesso dei requisiti indicati per ciascuno di essi, maturati durante la prestazione del servizio militare:

1) Padrone marittimo di prima classe per il traffico o padrone marittimo di prima classe per la pesca, purché:

a) abbiano raggiunto almeno il grado di capo di prima classe o di maresciallo maggiore in servizio permanente;

b) abbiano compiuto 4 anni di navigazione in servizio di coperta su navi di altura dei quali almeno uno al comando di unità di dislocamento non inferiore a 200 tonnellate;

c) abbiano superato apposito esame secondo i programmi stabiliti con decreto del Ministro per la marina mercantile.

2) Padrone marittimo di seconda classe per il traffico o padrone marittimo di seconda classe per la pesca, purché:

a) abbiano raggiunto almeno il grado di capo di terza classe o di maresciallo ordinario in servizio permanente;

b) abbiano compiuto 4 anni di navigazione in servizio di coperta su navi di altura dei quali almeno uno al comando di unità di dislocamento non inferiore a 100 tonnellate o dotate di impianto di propulsione endotermica di potenza non inferiore a 1.000 cavalli asse,

3) Marinaio autorizzato al traffico o marinaio autorizzato alla pesca, purché:

a) abbiano raggiunto almeno il grado di secondo capo o brigadiere in servizio permanente o volontario;

b) abbiano compiuto 4 anni di navigazione in servizio di coperta su navi di altura dei quali almeno uno al comando.

4) Capo barca per il traffico nello Stato, purché abbiano compiuto trenta mesi di navigazione in servizio di coperta.

5) Meccanico navale di prima classe specializzato, purché:

a) abbiano raggiunto almeno il grado di capo di prima classe o di maresciallo maggiore in servizio permanente;

b) abbiano compiuto 4 anni di navigazione in servizio di macchina dei quali almeno uno alla direzione di macchina di unità dotate di impianto di propulsione endotermica di potenza non inferiore a 1.000 cavalli asse.

L'abilitazione è valida solo per navi con propulsione endotermica.

6) Meccanico navale di prima classe, purché:

a) abbiano raggiunto almeno il grado di capo di terza classe o di maresciallo ordinario in servizio permanente;

segue a pag. 7

MINISTERIALE N. 200 2-B-2-1 del 6 dicembre 1975

**OGGETTO: Badia Prataglia (Arezzo) - Centro di riposo per il personale della P.S. - Funzionamento.**

Con decorrenza dal 7 febbraio 1976 avranno inizio gli annuali turni di riposo presso il Centro montano di Badia Prataglia.

Verranno complessivamente svolti, fino al 7-6-1976, 7 turni di giorni 14 ciascuno, ai quali, a domanda, potranno essere ammessi, fino a copertura dei 60 posti disponibili per ogni turno:

— i sottufficiali, gli appuntanti, le guardie scelte e le guardie di P.S. in attività di servizio;

— il personale civile della carriera esecutiva ed ausiliaria transitato, per effetto della legge 20-12-1966, n. 1116, nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno attualmente alle dipendenze della Direzione Generale della P.S.;

— il personale civile e militare in convalida e quiescenza appartenente alle anzidette categorie. Per il personale di quiescenza si richiede la presentazione di un certificato medico da cui risulti che le condizioni di salute dell'ex-dipendente sono compatibili con la particolare posizione climatica del Centro, in relazione

seguito dalla pag. 6

b) abbiano compiuto 4 anni di navigazione in servizio di macchina dei quali almeno uno alla direzione di macchina di unità dotate di impianto di propulsione endotermica di potenza non inferiore a 500 cavalli asse.

L'abilitazione è valida solo per navi con propulsione endotermica.

7) Meccanico navale di seconda classe per motonavi, purché:

a) abbiano raggiunto almeno il grado di secondo capo o di brigadiere;

b) abbiano compiuto tre anni di navigazione in servizio di macchina dei quali almeno uno su unità dotate di impianti di propulsione endotermica di potenza non inferiore a 500 cavalli asse.

8) Motorista abilitato, purché abbiano compiuto almeno due anni di imbarco in servizio di macchina su unità dotate di impianto di propulsione endotermica.

#### Art. 2.

Coloro che provengono dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono, entro cinque anni dalla cessazione del servizio e previa immatricolazione tra la gente di mare, conseguire i sottoelencati titoli professionali marittimi previsti dagli articoli 259, 271 e 273 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, purché siano in possesso dei requisiti indicati per ciascuno di essi, maturati durante la prestazione del servizio:

1) Capo barca per il traffico nello Stato, purché siano stati addetti per almeno trenta mesi al servizio di coperta su mezzi nautici.

2) Meccanico navale di seconda classe per motonavi, purché:

a) abbiano raggiunto la qualifica di capo squadra;

b) siano stati addetti al servizio di macchina su mezzi nautici per almeno tre anni dei quali almeno uno su unità dotate di impianto di propulsione endotermica di potenza non inferiore a 500 cavalli asse.

3) Motorista abilitato, purché siano stati addetti per almeno due anni al servizio di macchina su unità dotate di impianto di propulsione endotermica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 novembre 1975

LEONE

Moro — Gioia

anche al turno richiesto. Tale certificato potrà essere rilasciato da un sanitario del Corpo.

Il Centro di riposo, la cui organizzazione è affidata all'Ispettorato 7a Zona Guardie di P.S. « Toscana », funzionerà in linea di massima con gli stessi criteri degli scorsi anni. Esso è attrezzato per la pratica degli sports invernali ed è dotato di una discreta raccolta di volumi e di una sala di lettura sempre a disposizione degli ospiti. Compatibilmente con le condizioni atmosferiche e la disponibilità di mezzi e di uomini, verranno effettuate gite nell'ambito della provincia di Arezzo.

Si precisa che il Centro non dispone di camere singole; la zona-notte è infatti costituita da quattro grandi ambienti con venti posti letto ciascuno.

Si sottolinea infine la necessità, per coloro che verranno ammessi, di provvedersi di indumenti adeguati all'altitudine della località, specie per quanto riguarda le calzature, nonché di munirsi del libretto sanitario e del blocchetto tagliandi visita rilasciati dall'ENPAS.

Al personale in quiescenza è stato riservato il turno 25 maggio 7 giugno 1976.

3) il personale militare in quiescenza dovrà presentare entro il 28 febbraio 1976 domanda al Comando provinciale di P.S. della sede più vicina alla località di residenza, che la inoltrerà al Servizio Assistenza e Attività Sociali di questa Direzione Generale, entro il 10 marzo successivo, corredata del proprio parere;

4) gli elementi prescelti riceveranno tempestivamente notizia dell'ammissione al turno; anolga comunicazione verrà inviata all'Ispettorato 7a Zona Guardie di P.S. « Toscana ».

### C) NORME DI CARATTERE GENERALE

1) I militari e civili ammessi al Centro dovranno versare L. 1.250 al giorno (compresa quota servitù) se sono celibi e L. 1.000 al giorno se sono coniugati;

2) la differenza tra i versamenti effettuati dagli ospiti e la somma di L. 1.400 al giorno sarà assunta a carico del Fondo di Assistenza per il Personale della P.S.;

3) l'Ispettorato 7a Zona dovrà chiedere all'inizio di ogni turno l'integrazione presumibilmente occorrente, e far pervenire, alla conclusione dei singoli periodi, l'elenco nominativo del personale ammesso, precisandone lo stato civile, il reparto od ufficio di appartenenza o lo stato di quiescenza, il numero di presenze per ciascun nominativo e il relativo importo a carico del Fondo;

4) il personale ammesso al Centro, dovrà giungere ad Arezzo — Comando Gruppo Guardie di P.S. — nel primo pomeriggio del giorno precedente a quello d'inizio del turno, per essere quindi avviato a Badia Prataglia.

**ANCHE I PENSIONATI DEI CORPI DI POLIZIA BENEFICERANNO DELLA QUOTA PENSIONABILE DELL'INDENNITA' DEL SERVIZIO DI ISTITUTO NELLA DETERMINAZIONE DELLA TREDICESIMA MENSILITA'?**

Il Governo con provvedimento amministrativo ha disposto di computare, nella determinazione della 13ª mensilità degli appartenenti ai corpi di polizia, la quota di lire 55 mila, attualmente pensionabile, della indennità del servizio di istituto.

Tale decisione è avvenuta in ossequio a un esplicito parere del Consiglio di Stato.

L'on. Belluscio ha presentato alla Camera un PDL, secondo il quale anche i pensionati dei corpi di polizia potrebbero beneficiare della misura amministrativa adottata quest'anno dal Governo.

# A proposito di... smilitarizzazione della Polizia

Di recente, in un importante quotidiano della Capitale, è comparso, in più puntate, un « servizio sulla Polizia ». L'argomento da qualche tempo, è soggetto di dibattiti e di polemiche mentre prima era trascurato quasi del tutto forse perché i luttuosi eventi verificatisi in Italia cagionando la morte di bravi servitori dello Stato, che purtroppo non sono stati mai sufficientemente sostenuti, incoraggiati e difesi nei loro difficili e pericolosi compiti hanno aperto gli occhi a molti cosiddetti benpensanti: infatti si dice ormai apertamente correntemente che non si può tardare ancora di procedere ad un sapiente riordinamento dell'Istituzione, riordinamento indifferibile soprattutto a cagione dell'imperversare della nuova delinquenza, feroce ed agguerrita.

Il servizio di cui parlo esamina diverse facce del problema, comincia dalle Scuole per passare, poi, alla dispersione degli uomini che sono impiegati in attività che nulla hanno a che vedere con i servizi di polizia, per scivolare, infine, sul dolente tasto, oggi di moda, della creazione di un sindacato, e, quindi, della conseguente smilitarizzazione della Polizia.

Desidero premettere al sommario esame dei punti ora riferiti un'osservazione di ordine generale che si richiama ad una insistente proposta di sedicenti innovatori e, cioè, la smilitarizzazione dell'Istituto.

Lo scrivente che ha passato — può dirsi — tutta la vita nei ranghi della Polizia, vorrà porre a questa speciale categoria di riformatori una sola domanda: sapreste suggerire un metodo per educare, guidare ed amministrare una massa di uomini composta di circa ottantamila unità sparsa ed operante sul territorio nazionale?

Solo la disciplina e l'ordinamento militari possono provvedere a tale grande esigenza.

E i Carabinieri e la Guardia di Finanza (quest'ultima con compiti specializzati) non hanno forse un ordinamento militare assai più severo di quello che investe la Polizia? Si dice in proposito che la Polizia ha compiti prevalentemente civili ed è vero e che, perciò, va smilitarizzata. Ma io ripeto ancora che l'ordinamento e la disciplina non riflettono le funzioni bensì l'organizzazione, e i problemi amministrativi insiti in una grande massa di uomini che altrimenti non potrebbero essere curati con la dovuta prontezza ed efficacia, nonché l'assistenza principalmente morale che incessantemente viene prodigata, specie ai giovani.

Per quanto attiene il problema analizzato dall'estensore del servizio, osservo che, in realtà, sembrerebbe opportuna una revisione dei programmi adeguandoli maggiormente alle esigenze civili della polizia e meno a quelle che hanno caratteristiche militari.

Il giornalista invoca la creazione, seguendo metodi moderni e qualificanti, non di « sergenti di ferro » ma di « investigatori di tipo inglese ».

Non posso dargli completamente torto, ma aggiungo che tutte le innovazioni geniali o meno che possono realizzarsi cadrebbero nel vuoto se non si attuasse il criterio che le scuole debbono essere scuole e non serbatoi di uomini da destinare ai servizi di ordine pubblico come accade di sovente. In tal modo i corsi, purtroppo, si riducono a pochi mesi! E poi non dobbiamo dimenticare che la disciplina è scuola morale così come il regolamento di disciplina militare e il regolamento del Corpo sono codici morali che hanno il fine di « formare » sul piano morale e civico il cittadino-poliziotto. L'impiego prematuro in servizio del personale delle scuole incide anche su questo tipo di preparazione e non solo su quella tecnica. E' inconveniente, però, al quale si sta ovviando come ha confermato lo stesso Ministro dell'Interno.

L'altra piaga denunciata dallo scrittore è quella che riguarda la grande distrazione di uomini impiegati in servizi spesso umili, che non hanno nulla a che vedere con le funzioni della Polizia. Ciò non mi sembra tecni-

camente esatto ma teorico: l'apparato logistico di un organismo capillare e che, si ricordi, deve essere funzionante 24 ore su 24 è incredibilmente complesso e purtroppo ignoto a quanti non vi vivano ed operino.

Parlando dei temi importanti che interessano la Polizia lo estensore del servizio non poteva non scivolare su un argomento assai dibattuto del sindacato. Anche su questo punto non intendo interloquire; mi sembra, però, opportuno ricordare che da tempo, ormai, funziona presso la Direzione Generale della P.S. un « Comitato » formato da rappresentanti di tutte le categorie che compongono la Polizia e che va approntando i più spinosi problemi che travagliano l'Istituzione surrogando così l'opera di un sindacato.

E, al riguardo, non dimentichiamo che esiste una Associazione Nazionale Guardie di P.S. che, raccogliendo anche come sostenitori, soci tuttora in servizio (circa il 25% della forza della polizia) bene potrebbe svolgere la funzione di che trattasi.

Concludendo, a mio modesto avviso, l'azione che la stampa svolge nel volgarizzare i temi principali del travaglio degli uomini delle forze dell'ordine, anche se spesso le notizie non sono del tutto esatte, è sempre molto utile perché, indirettamente, avvicina il cittadino al poliziotto riducendo, almeno, il fossato che li ha sempre separati!

Mario De Simone

Mario De Simone, nato a Napoli il 25 ottobre 1903, dottore in giurisprudenza, è Ispettore Generale Capo a riposo e vice Presidente Nazionale anziano della Associazione Nazionale Guardie di P.S.

E' stato funzionario di Squadra mobile a Catania e a Roma e Dirigente di quest'ultima, nonché Questore di Rieti e di Salerno.

A lui si deve la riorganizzazione delle Squadre Mobili da Ispettore Generale presso il Ministero. Sul finire della carriera è stato addetto al coordinamento di particolari servizi di P.S. per la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

Decorato di medaglia di bronzo al valore civile, vanta due promozioni per merito straordinario.

**Il periodico «FIAMME D'ORO» è la «Voce» dei militari in congedo del benemerito Corpo delle Guardie di P.S., raccolti nell'Associazione Nazionale Guardie di P.S.**

**E' dovere di ogni socio: abbonarsi e procurare nuovi abbonamenti, collaborare con l'invio di proposte, notizie di fatti interessanti la vita delle Sezioni e di scritti vari.**

**Tenere in vita il periodico costituisce, certo, un grande impegno ed un notevole sforzo finanziario. Ma occorre ricordare che in democrazia, soltanto attraverso un organo di stampa è possibile levare alta la propria voce per farsi ascoltare.**

**Soci tutti: sorreggeteci nel nostro compito! Stringetevi intorno al nostro periodico che cercheremo di rendere sempre migliore e più gradito a Voi tutti.**

**IL COMITATO DI REDAZIONE**

## VITA DELLE SEZIONI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE DI P.S. —  
SEZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA — 7° ANNI-VERSARIO



Con una festosa e riuscitissima riunione conviviale la Sezione Provinciale di Mantova, al cui Presidente Guido Zanca «Fiamme d'oro» rivolge un vivissimo plauso, ha festeggiato il 7° anniversario.

L'adesione dei soci è stata plebiscitaria, a conferma dell'alto grado di coesione raggiunto, mentre la presenza delle Autorità civili e militari cittadine hanno testimoniato l'impegno di tutti ad essere solidali con le forze dell'ordine.

Accolti dal Presidente della Sezione sono intervenuti: il vice Prefetto Dr. Sorgi, il Sindaco della città on. Usvardi, il questore dr. Mazzamuto, il vicequestore dott. Giorgi e l'ispettrice capo dott. Elena Fanti, dirigente della polizia femminile, il comandante del Presidio col. Villasanta, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Imparato, il Comandante del Gruppo Guardie di P.S. ten. col. Ciuffoletti, il comandante della sezione della polizia stradale cap. Seminara, il cap. Zani per il comando dei vigili urbani, il maestro Aronne Verona che fu il primo questore di Mantova dopo la liberazione.

Al termine del convivio il sindaco Usvardi ha rivolto ai presenti il saluto della città, rilevando che se a Mantova il fenomeno della criminalità è ancora molto

### SEZIONE DI CATANZARO

#### Onorificenza

Il socio De Rosi Rosario è stato insignito con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1975 della onorificenza di Ufficiale dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Fiamme d'oro è lieta di esprimere al Cav. Ufficiale De Rosi i più vivi rallegramenti con fervidi auguri.

### SEZIONE DI ROMA

#### Onorificenza

Il socio Mario Canestrelli è stato insignito con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1975 della onorificenza di Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al cav. Canestrelli rallegramenti vivissimi ed auguri cordiali.



contenuto ciò si deve all'impegno costante delle forze di polizia e ad un contemporaneo impegno dei cittadini a collaborare con le forze dell'ordine.

Alle parole del sindaco si è associato il vice prefetto dott. Sorgi, dopo di che ha preso la parola il questore Mazzamuto il quale ha esaltato il vincolo di solidarietà che unisce i giovani agli anziani ed il cordiale attaccamento al Corpo di tutti coloro che hanno prestato servizio, seppure per breve tempo, nel Corpo stesso.

Particolare interesse ha suscitato l'intervento di Aronne Verona, primo questore di Mantova dopo la liberazione.

« In un periodo difficile come era quello dell'immediato dopoguerra — ha detto fra l'altro Verona — Mantova è rimasta una oasi di relativa tranquillità proprio grazie all'impegno civile delle forze dell'ordine che hanno peraltro trovato nella generosità e nella cordialità tipiche dei mantovani il più valido aiuto affinché non si verificassero odiose ritorsioni, vendette ed anche il diffondersi di una pesante criminalità comune ».

I discorsi degli ospiti erano stati preceduti da un indirizzo di saluto del presidente della Sezione Guido Zanca.

### SEZIONE DI AREZZO

#### Laurea

Mario Fruganti, figlio del nostro socio cav. Carmelo, si è brillantemente laureato in chimica con 110 e lode presso l'Università di Perugia, discutendo con il chiarissimo prof. Giuliano Grandolini la tesi: « Determinazione quantitativa del cloroanfenicolo tramite la spettrografia di risonanza magnetica nucleare ».

Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri di Fiamme d'oro.

### SEZIONE DI MANTOVA

#### Laurea

Il 17 dicembre c.a., presso l'università di Padova si è brillantemente laureato in Ingegneria civile edile Zanca Franco, figlio del Presidente della Sezione di Mantova.

Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri di Fiamme d'Oro.



## CURE TERMALI CHIANCIANO

Comunicato: ci perviene dal Presidente la Sezione di Siena, che « Fiamme d'oro » ringrazia vivamente:

« Com'è noto, quest'anno l'ENPAS ha erogato ai dipendenti dello Stato e quindi ai pensionati una sola cura termale, per cui molti nostri commilitoni provenienti da tutta Italia, si sono trovati in difficoltà, specie in Chianciano Terme, ove esistono due stabilimenti termali, ovvero: « Acqua Santa » (Terme Demaniali) e Sorgente « S. Elena », di proprietà privata.

E' logico che essendo più costoso l'ingresso presso lo stabilimento « Acqua Santa », tutti hanno optato per questa cura, ma poiché il medico di fiducia talvolta prescrive anche quella di « S. Elena », i curandi si sono trovati, come sopra riferito, in serie difficoltà finanziarie.

Giacché in Chianciano Terme dimora il sottotenente (r) Antonio Meoli, dove per 25 anni ha comandato quella sezione guardie di P.S. (stagionale), questi si è fatto promotore di intervenire presso la Direzione della « S. Elena » allo scopo di ottenere uno sconto, come in effetti viene praticato per altre associazioni.

Il Sig. Direttore, Comm. Ilio Fanti, ha acconsentito alla richiesta pregando, però, la S.V. Ill.ma a far pervenire una nota in tal senso.

E' ovvio, che qualora venisse stipulato l'accordo, i commilitoni dovranno presentare alla Direzione stessa una autorizzazione sottoscritta dal predetto Ufficiale, nella quale occorre annotare il numero della tessera personale, rilasciata dalla Sezione ANGPS di appartenenza ».

E' bene ricordare che trattasi di *concessione* benevolmente concordata, il cui ottenimento pertanto non « spetta » in senso stretto agli associati, ma è solo « concesso ».

## IN MEMORIA DEI CADUTI DI QUERCETA

Il socio Gavino Manca, Lido di Camaiore (Lucca) ci ha inviato una poesia in ricordo dei tre colleghi caduti a Querceta. Ci è sembrata tanto sentita e poeticamente bella che, in deroga al principio di massima già espresso in precedenza e considerata l'attualità dell'argomento e il sentimento che la anima, riteniamo doveroso pubblicarne la parte finale:

*Cari fratelli,  
possa il vostro sangue  
popolano e virile  
lavare i cervelli malati  
e riscattare i traviati.  
E dalla terra intrisa  
germogli, nell'Italia nostra  
martoriata e avvilita,  
una lunga era  
di pace,  
d'amore,  
di lavoro  
e di serenità.*

### ABBONATI SOSTENITORI DI « FIAMME D'ORO »

Siamo lieti di pubblicare un primo elenco di soci e simpatizzanti che hanno sottoscritto un abbonamento « sostenitore » per il 1976:

#### ISPETTORATO 8ª ZONA GUARDIE DI P. S. ANCONA

Piazzano Francesco, Chivasso  
Mauro Franco, Chivasso  
Pastorini Elio, Roma  
Falbo Vincenzo, Chivasso  
Zoani Adolfo, Roma  
Galluzzi Adriano, Lucca  
Caputo Uldarico, Roma

### AVVISO AI LETTORI!

*Si ricorda che la sede dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P. S. è sita in Roma - Via Statilia, 30 -  
Telefoni centr. 752151 int. 2672 - Diretto 775596*

### ANNARUMMA, ...ADDIO!

Dopo sei anni si è conclusa con sentenza di « non doversi procedere in ordine al reato perché ignoti coloro che lo hanno commesso » la dolorosa vicenda avvenuta a Milano in via Larga il 19 novembre 1969, nel corso della quale venne ucciso con una spranga di ferro scagliata da un dimostrante, la guardia di P.S. ANTONIO ANNARUMMA.

## DECEDUTI

### SOCI, AMICI SCOMPARSI

AMARENA Antonio, Sezione di Torino.

BARCHI Alfredo, Sezione di Torino.

MAIOLO Francesco, Sezione di Palermo.

ZAMBERLAN Romildo, Sezione di Gorizia.

Ai familiari dei cari Soci scomparsi, Fiamme d'Oro esprime il profondo cordoglio di tutti gli abbonati e lettori.

Leggere,  
diffondere,  
abbonarsi

alle



è un dovere  
per tutti  
i commilitoni